

DOMENICA IL CAPITANO DI FERRARA AFFRONTA PIACENZA

Fantoni: Che sfida con Hall!

di Damiano Montanari

«Mi definisco un family man, perché tutto quello che faccio, tutti i sacrifici di ogni giorno, sono per il bene della mia famiglia». Dall'alto dei suoi 206 centimetri Tommaso Fantoni vede più lontano. Lui, centro e capitano di Ferrara, oggi nel gruppo delle quarte in classifica, sa quello che conta di più nella vita. Il destino glielo ha ricordato proprio in questi giorni. «Domenica affronteremo l'Assigeco di Mike Hall, che giocò con me a Ferrara dal 2017 al 2019. Due anni fa mi regalò il libro "Mamba Mentality", sulla filosofia di vita di Bryant. La tragica scomparsa di Kobe, unita a quella recente dello nostro vice presidente Cocchi, mi ha profondamente toccato e mi ha confer-

mato che nella vita ci possono essere problemi, ma che va vissuta al massimo e che ci sono priorità. Ancora adesso sono arrabbiato per la sconfitta con San Severo. Poi però vedo accanto a me mia moglie Sara e mio figlio Edoardo di 6 anni e capisco che loro sono la mia felicità».

A quasi 35 anni come spiega

questa stagione così positiva di Ferrara?

«E' il frutto della costruzione di un roster migliore di quello dello scorso anno. Appena insediato il presidente D'Auria ha allestito una squadra per salvarsi. In estate, dopo avere confermato Panni, Buffo, Campbell e il sottoscritto, ha inserito giocatori di qualità».

Pensate alla promozione in Serie A?

«Sarebbe un bellissimo sogno, che

però oggi nessuno aspetta. Valutiamo di settimana in settimana, senza porci limiti».

Domenica affronterete la Assigeco dell'ex Hall. Come si può limitare?

«Di squadra. Qui a Ferrara Mike è stato croce e delizia. Nessuno discute le sue qualità balistiche e, conoscendolo a fondo, è una persona d'oro. Poi, quando entra in campo, fa quello che vuole. Tutta l'Assigeco, però, è insidiosa, talentuosa e imprevedibile. Spero che nonostante l'orario (le ore 12), vengano tanti tifosi».

E' nota la sua amicizia con il difensore della Juve e della Nazionale Giorgio Chiellini. Ancora vi sentite?

«Certamente. Siamo entrambi livornesi e, pur avendo tempi e ritmi di vita completamente sfasati, siamo ancora in contatto. Ci conosciamo da ragazzi nei classici

luoghi di incontro della gioventù livornese e, per Natale, disputavamo le partite benefiche organizzate dal Livorno Calcio e dal Basket Livorno: io a calcio ero un attaccante alla Ibrahimovic, lui a basket faceva il lungo, correva molto e trasformava gli assist che io gli servivo giocando da play».

Quanto ancora giocherà a basket?

«Fino a quando il mio corpo me lo consentirà. Da inizio stagione non ho saltato un allenamento. Per il futuro ci sono già progetti. Sono addestratore cinofilo (ho due cani, il rottweiler Leonida e il doberman Maya) e allenatore di base, ma il sogno è diventare personal trainer e lavorare con mia moglie, che è fisioterapista, dalla palestra che abbiamo costruito nella nostra nuova casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grinta di Tommaso Fantoni, 34 anni FOTOAGENZIAHC

